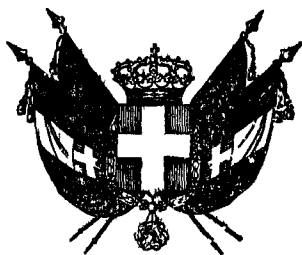


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 23 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 19 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 18 contiene:

1. Un R. decreto del 25 maggio, con il quale, a partire dal 1 agosto 1871, le frazioni Camerletto e Grangiotto sono staccate dal comune di Rivoli ed unite a quello di Caselletto, in provincia di Torino.

2. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quelle di Mantova.

3. L'elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di aprile, e che dal ministero degli affari esteri furono rimessi al ministero di grazia e giustizia per la prescritta trascrizione nei registri dello stato civile del Regno.

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella sua seduta di ieri l'altro, dopo di aver approvato senza osservazioni il progetto di legge per modificazione all'art. 3 della legge sul macinato, intraprese la discussione dell'altro disegno di legge all'ordine del giorno, per l'istituzione dei magazzini generali, intorno a cui ragionarono in vario senso i senatori Alfieri, Lauzi, De Gori, Magliani relatore ed i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze, e ne vennero in seguito adottati senza contestazione i singoli articoli della legge.

Si procedette per ultimo alla votazione a scrutinio segreto dello schema di legge discusso nella precedente tornata, relativo ai provvedimenti finanziari, non che di quello surriferito per modificazione alla legge sul macinato; riuscirono questi approvati a grande maggioranza di voti.

Nella tornata di ieri discusse ed approvò senza grave contestazione gli articoli tutti del progetto di legge sulla leva marittima, previe alcune avvertenze e spiegazioni sollecitate dai senatori Chiesi, Menabrea e Pasqui sugli articoli 74, 81, 91 e 119, cui soddisfecero il relatore senatore Riboty ed i Ministri della Marina e di Grazia e Giustizia.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri l'altro proseguì la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito; intorno al quale ragionarono i deputati Cugia, La Marmora, Farini, il Ministro della Guerra; e per motivi personali prese pure la parola il relatore Corte.

Nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il collegio di Aragona per la demissione data dal deputato Giuseppe Cafisi, la Camera continuò la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito. Ne trattarono i deputati Farini e Di Gaeta.

Parte non Ufficiale

Questa mattina alle ore 11 antimeridiane, nel nuovo locale destinato a sede dei tribunali, ebbe luogo l'inaugurazione della Corte d'Assise ordinaria del circolo di Roma.

Erano presenti, insieme ai giurati estratti a sorte per la quindicina, S. E. il Comm. Gadda Commissario Regio Ministro dei lavori pubblici, il generale ed alcuni ufficiali superiori della guardia nazionale e dell'esercito, il comm. Miraglia 1° Presidente della corte d'appello, il Procuratore generale del Re, il Reggente la prefettura di Roma ed un numero considerabile di distinti personaggi e magistrati fra cui il duca di Sermoneta ed il comm. Ponzi senatore del Regno.

Furono letti due discorsi, uno del sostituto Procuratore generale del Re cav. Mucicchi, l'altro del Presidente della Corte d'Assise cav. Delectis.

Il pubblico che nell'aula e nella tribuna era accorso numerosissimo accolse con ripetuti applausi le frasi più spiccate dei discorsi pronunziati.

Notizie Italiane

Leggesi nell'Opinione:

Oggi, 18, nella reale cappella del palazzo Pitti si festeggiò solennemente il giubileo pontificale di Sua Santità Pio IX. Celebrò il cappellano maggiore col clero palatino. Assistevano numerose persone addette alla real Casa ed altre esterne.

— Il professore Agostino Verona, avendo fatto omaggio a S. M. il Re Amedeo I di Spagna dell'elegante volume da esso pubblicato in Torino, ed intitolato: *Iconografia Sabauda*, ossia biografie illustrate dei Sovrani di Casa Savoia, è stato nominato dall'augusto regnante, cavaliere del Real Ordine di Isabella la Cattolica.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie: Sappiamo che il Re Vittorio Emanuele parte questa sera da Torino e sarà domattina a Firenze.

— Il Governo austriaco ha incaricato il conte Salm, segretario della legazione austro-ungarica in Firenze, di rappresentarlo al Congresso internazionale marittimo, che si raduna fra pochi giorni a Napoli.

— Il Governo germanico ha dato lo stesso incarico al conte Weddehlen segretario della legazione germanica. Questi due giovani diplomatici partiranno presto per Napoli.

— Ieri sera è partito da Firenze il conte Latour che, come annunciammo a suo tempo, è stato nominato ministro del Re d'Italia presso le Corti di Svezia e Norvegia. Egli si fermerà alcuni giorni a Torino e quindi si recherà a Stoccolma.

— Sappiamo che l'invitato straordinario di S. M. britannica presso la Santa Sede, parlando con alcuni gentiluomini romani espresse molto cordialmente la sua ammirazione pel contegno della popolazione romana nell'occasione delle feste del Giubileo, e fece intendere che il suo Governo sarebbe stato convenientemente informato.

— Ci scrivono da Napoli essere colà giunto il commodoro americano signor Rougers, il quale è venuto in Europa per visitare d'ordine del Governo degli Stati Uniti, i principali stabilimenti marittimi europei.

Il commodoro Rodgers, mentre continuerà in Napoli la sua missione, rappresenterà poi il suo Governo presso l'Esposizione marittima e presso il Congresso internazionale marittimo.

— Il *Pungolo* di Napoli del 16 annunzia che l'elettrometro-biliare a conduttore mobile inventato dal professore Luigi Palmieri è stato adottato anche dall'Osservatorio di Pietroburgo, e che quel direttore, sig. Wild, desiderò che tale apparecchio sia costruito in Napoli sotto gli occhi dell'inventore.

— Il *Monitore di Bologna* dà i seguenti ulteriori ragguagli sugli scavi della Certosa:

Proseguendo gli scavi della Certosa si scoprirono dieci fosse funerarie e di queste cinque d'incombusti ed altrettante con ossa bruciate.

Degli uni, due fosse contenevano, cogli avanzi dello scheletro, vasi bruni; collo scheletro della terza era una piccola anfora figurata ed un secchiellino di bronzo a teste scolpite; lo scheletro della quarta fossa aveva fibule, perle ed un anello d'argento, e parimenti un anello d'argento scolpito teneva lo scheletro della quinta fossa con vasi d'intorno.

Ossa combuste e fittili bruni e figurati avevano quattro delle fosse dei combusti. La quinta fossa poi, scoperta nel campo detto degli spedali era ben abbondante. Stava in essa il nucleo delle ossa con un orecchino, ed un anello d'oro scolpito, quindi a settentrione un candeliere di bronzo, un unguentario di vetro smaltato, e figurati a nero su campo rosso, a bianco ed a violetto un oenocoe, un'olpe, un cantaro e due grandi kelebi. Di esse la maggiore rappresenta da ciascuna faccia una quadriga ed è in sei parti scritto il vaso a caratteri d'altissima importanza:

— Da una lettera da Urbino, 13 giugno, al *Corriere delle Marche* di Ancona del 16 togliamo i seguenti particolari intorno al monumento Valerio che il giorno 11, inauguravasi in quella città.

L'Istituto di belle arti di Urbino (fondato dal Valerio), accogliendo il progetto del suo segretario prof. Gherardi, si fece promotore di un monumento pel quale concorsero con la propria offerta gli amici del Valerio e qualche Municipio d'Italia. L'opera venne affidata allo scultore cav. Giovanni Battista Pericoli, che per gravi sventure di famiglia non potè prima d'ora compirlo. Di tre quarti si compone il lavoro: al sommo, sopra tre gradini, sorge il semibusto di Lorenzo somigliantissimo al vero; nel mezzo è un bassorilievo rappresentante il commissario generale delle Marche che presenta le nostre provincie a Vittorio Emanuele, circondato da quelle già sottoposte al suo scettro costituzionale; nella base di marmo bigio a lettere d'oro si legge:

A Lorenzo Valerio

GM Amici riconsoenti

Il monumento è collocato in fondo a una delle belle gallerie di questa Accademia. Intorno, sulle pareti si veggono dipinte figure allegoriche, e pitture in atteggiamenti diversi, fra i quali una scritta dice:

Anche i fanciulli

benedicono la tua memoria

— Dal *Giornale di Padova* del 16:

Questa mattina, accompagnati dal prof. F. Coletti, presidente del Comitato, fino alla stazione della ferrovia, dal dott. J. Mattioli, membro della Commissione e da un sorvegliante fino a Venezia, partirono i famosi scrofolosi del comune di Padova in numero di 17. Uno ne inviò il comune di Cittadella, ed uno il comune di Piove.

Altrettanti e più, se sarà possibile, ne partiranno colla seconda spedizione in luglio.

La Direzione delle ferrovie accordò, come lo scorso anno, la riduzione del 75 per 100 sul biglietto di viaggio; come lo scorso anno, la signora Cantini provvide gratuitamente i cappelli di paglia da bagno, e i fratelli Calore detti Fai fornirono pure gratuitamente l'*Omnibus*, anzi si prestarono personalmente a tradurre i fanciulli dal cortile del Municipio alla stazione.

Ieri ed oggi convennero all'Ospizio Marino Veneto i contingenti delle altre provincie; di guisa che al terminare della stagione avranno fruito anche in questo anno del beneficio della cura marina non meno di 500 fanciulli.

— La *Nazione* annunzia che la R. Accademia della Crusca nell'adunanza del 14 di questo mese nominava a soci corrispondenti la illustre Caterina Ferrucci, lo Zambrini, il prof. G. B. Giuliani e il padre Guglielmotti. È questa la prima volta, che in trecento anni, da che vive l'Accademia della Crusca, le sue porte si sono dischiuse a una donna.

— La *Lombardia*, scrive:

Sappiamo che la Commissione dell'Esposizione permanente di belle arti, via Palermo, n. 1, delegata a raccogliere nuove adesioni per questa Società, incontra il generale favore; il numero dei soci verrà quindi nel corrente anno aumentato in modo rispondente ai bisogni di questo istituto che va ogni giorno allargando la propria sfera d'azione.

Il signor Albert Lassen di Bradford acquistò un quadro della Stella di Venezia; il signor Borzino Ulisse un dipinto della signora Michis Cattaneo Maria e il signor Zanetti Francesco di Torino uno del Carcano. Vennero spedite a Francoforte le due statue del cav. Barzaghi acquistate dal signor conte Weisweiler.

Notizie Estere

— Diamo il discorso che l'Imperatore di Germania pronunziò nell'occasione della chiusura del *Reichstag*:

« Signori! Allorquando, or fanno tre mesi, vi ho salutati in questo recinto, ho accennato come a cosa che deve costituire l'onorevole missione della prima Assemblea legislativa dell'impero, alla cura di sanare per quanto è possibile le piaghe causate dalla guerra, e di confermare cogli atti la gratitudine della patria verso di coloro, i quali hanno pagato le sue vittorie col sangue e colla vita. Voi avete adempiuto a questo dovere secondo il cuore del popolo tedesco; con mano generosa donaste, a pro dei guerrieri che soffersero nella salute e di coloro cui i caduti lasciano sofferenti, tuttocchè la riconoscenza del paese poteva offrir loro qual compenso di sacrifici e di perdite. Avete messo i governi nostri alleati in grado di attenuare i danni cagionati dalla chiamata sotto le bandiere a molti di quelli cui la chiamata era diretta. Gli è con premura che cooperaste alle misure destinate sia a rimediare a' mali sofferti dagli abitanti delle antiche nostre frontiere, del pari che a quelli dei paesi rivendicati alla Germania, sia a indennizzare la navigazione tedesca delle perdite fatte subire dalla guerra, sia a soccorrere i nostri compatriotti tedeschi nella grave posizione creata loro dall'espulsione dal territorio francese. D'accordo coi Governi nostri alleati, m' avete dato modo di mostrare la gratitudine pubblica verso gli uomini che hanno preparato l'esercito tedesco alle alte sue gesta, che l'hanno condotto di vittoria in vittoria, e ci hanno assicurato i risultati della guerra. Soddisfo ad un bisogno del cuor mio esprimendovi la mia riconoscenza imperiale in proposito, in nome mio e in nome dell'esercito tedesco. Colla nuova redazione che avete data alla Costituzione dell'Impero germanico, il diritto pubblico di Germania si è stabilito conformemente ai trattati che lo hanno costituito, e mediante i crediti supplementari votati per l'esercizio del 1871 le relazioni finanziarie degli Stati della Confederazione coll'Impero hanno trovata la loro regolarizzazione. La più gran parte della legislazione della Confederazione germanica del Nord è stata trasformata in legislazione dell'Impero germanico, e questa, dacchè principii ad esercitare

la sua azione comune sul paese, ha regolato gli obblighi delle imprese industriali in modo che i benefici ridonderanno soprattutto a pro degli invalidi al lavoro. È stata fissata una base legale per provvedimenti organici onde saranno obbietto l'Alsazia e la Lorena.

Le deliberazioni prese in proposito da noi daranno agli abitanti di quei paesi la sicura guarentigia che i Governi tedeschi e il popolo tedesco (qualunque possano essere le discrepanze d'opinione nelle quistioni di dettaglio) sono animati gli uni e l'altro da un pensiero e da una volontà comuni, di fare di quella regione un membro della nostra grande patria alla quale sia affezionato di cuore, rispettando le antiche sue istituzioni, mediante un'amministrazione scevra di rigore, e mediante uno sviluppo essenzialmente liberale della sua propria legislazione. Mentre voi deliberavate è stata conclusa definitivamente la pace colla Francia. Questa soluzione e la restaurazione dei poteri legali in Francia mi hanno permesso con mia grande soddisfazione, di richiamare in seno alla patria una gran parte del nostro esercito. Il termine della vostra operosità legislativa coincide coll'ingresso trionfale nella mia capitale di tutti i contingenti dell'esercito tedesco. Voi sarete testimoni, signori, di cotesta solennità, e quando tornerete ai vostri focolari sotto l'impressione di questa festa nazionale, porterete con voi la lieta convinzione che la patriottica devozione dei rappresentanti dei popoli tedeschi ebbe la sua parte allo splendore delle feste di vittoria come l'ebbe nell'opera grandiosa della costituzione della Patria. Possa — come io spero in Dio, e come ne sono convinto stante le relazioni di recente stabilite tra l'Impero germanico e le potenze estere — essere duratura questa pace che oggi godiamo.

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 14:

In occasione della rivista militare di domenica vi sarà probabilmente una distribuzione di medaglie e di croci.

— L'Agenzia *Reuter* ha le seguenti notizie telegrafiche da Parigi:

Il movimento elettorale si dilata nelle provincie. Nel dipartimento dell'Aine, Vuitry è stato pregato di portarsi candidato. Nelle Bocche del Rodano si parla della candidatura di Edmondo About. Magne si presenterà nella Dordogna, e Dugne Fauconnerie nell'Orne. Nel dipartimento di Senna e Oise i Repubblicani intendono di portare Edmondo Scherer, Labelouye de Jouvenal, e Desmarest. Nella Senna inferiore par certo il trionfo dei repubblicani conservatori. In Parigi si vogliono proporre il gen. Uhrich, e Duprat, Laurier, Mottu, Aonvalet, Haussmann, Wolowski e Sebert. Il gen. Uhrich ha scritto una lettera, in cui accetta di essere candidato liberale conservatore. Dice che la sua presenza nell'Assemblea nazionale sarà una protesta continua contro l'odioso smembramento del territorio francese.

Tutti i giardini pubblici di Parigi sono stati riaperti oggi, e si fanno preparativi per ripiantare gli alberi nel Bosco di Boulogne. Il tempo, che era stato fin qui freddo e piovoso, ora è bello e molto caldo.

Notizie da Rouen e da Saint Etienne annunziano che i lavori vi riprendono lena.

La maggior parte dei giornali della sera esprime la speranza che l'Assemblea si trasferirà presto in Parigi.

— Secondo il *Paris-Journal*, Rochefort continua sempre a mantenere lo stesso contegno. Ad ogni interrogatorio ei tenta di farci entrare la questione politica e la legge sulla stampa. Quando gli si replica che trattasi invece di Consiglio di guerra, e ch'egli è accusato di eccitamento alla guerra civile, ei si mostra profondamente abbattuto, e di tratto in tratto sviene.

Generalmente credesi che Rochefort sarà condannato a morte, ma che all'ultimo istante gli sarà fatta grazia.

All'opposto, la pena di morte sarà inesorabilmente applicata a tutti i membri della Comune ed agli ufficiali superiori dei federati.

Tra questi dicesi che Rossel abbia mai sempre conservato una calma straordinaria. Egli prevede la sorte che lo attende, ma il suo carattere energico

non si smentisce mai. Ne'suoi interrogatori discute col giudice istruttore intorno al modo di riformare e riorganizzare l'esercito.

I militari sono unanimi nel deplorare che Rossel siasi gettato in una posizione così disperata.

A tutto questo dobbiamo aggiungere che alcuni che potrebbero essere ben informati persistono ad affermare che Rossel trovasi a Londra, e che, meglio di chiunque altro, lo sappia il governo di Versailles.

Blanqui, sempre chiuso nel castello del Taureau; trovasi agli estremi. La sua età ed il suo stato di salute non sono del resto le sole cause del suo male. Gli ultimi avvenimenti di Parigi lo hanno profondamente colpito nel cuore. Egli oramai considera la causa della Repubblica sociale, di cui era l'apostolo, come affatto perduta, e sente che nulla più gli resta a fare al mondo.

— Leggiamo nella *Liberté* del di 16 corrente:

Il signor Miral ed il generale Frossard arrivano ieri a Parigi.

— Il signor Fr. Fayre ci prega di annunziare che egli non pensò mai di dare le sue dimissioni da *maire* del 17° circondario.

— Ci si assicura che i principi d'Orléans assisteranno domenica alla rivista nell'uniforme del loro grado.

L'intero corpo diplomatico vi assisterà dal palco dell'assemblea nazionale.

— È smentito l'arresto di Gérardin, delegato della Comune nel 17° circondario.

— Nella perquisizione fatta nel domicilio di Urbain, furono scoperte circa 200 palle esplodenti e alcune bombe all'Orsini.

— Si succedono i convogli di prigionieri francesi che tornano dalla Germania e montano alle stazioni del Nord e dell'Est.

— Il gen. Cissey ha confermato circa 4000 nomine e promozioni nell'ordine della legion d'onore conferite dal maresciallo Bazaine durante l'assedio di Metz.

— Nella ventura settimana comincerà a Versailles l'opera dei Consigli di guerra destinati a giudicare l'insurrezione del 18 marzo.

Gli accusati sono divisi in due serie. Nella prima sono compresi non solo i capi della rivolta ma anche coloro che presero parte attiva al movimento insurrezionale. Fra questi sono Assi, Jourde, Billio-ray, Courbet, Rossel, Paschal Grousset, Rochefort, Amouroux, Mourot, ecc.

Le udienze dei Consigli di guerra saranno pubbliche.

— Dai giornali francesi togliamo il seguente Manifesto della sinistra radicale, già accennato dal telegrafo:

Agli elettori

Cari concittadini,

È giunto il momento in cui ogni francese deve affermare quello che vuole, quello che pensa, quello che crede. Astenersi nelle attuali circostanze è rinunciare alla vita politica.

Di che si tratta? Di rifarci una Francia, di rigenerarla. Ora la rigenerazione comincerà da voi, dal voto che voi deponete nell'urna. Ecco il principio della nostra rinascenza. Questa rinascenza è ancora una volta nelle vostre mani.

La monarchia ha inalberato la sua bandiera. Tocca a noi inalberare la nostra.

Non lasciatevi addormentare fino al giorno in cui vi risveglierete bruscamente trovando la monarchia.

La monarchia non può, che trascinarvi al cesarismo, ed il cesarismo alla decadenza suprema, senza rimedio.

Per sfuggirne voi non avete che una via. Tra l'abisso e voi sta la Repubblica. Attaccatevi a quest'ultima ancora. Al di là non vi è che precipizi, il vuoto senza fondo.

Voi siete giunti ad un momento in cui un popolo deve scegliere fra la vita e la morte. Ogni lusione a questo riguardo vi perderebbe senza speranza.

La morte è il ritorno ad un passato che tutti hanno condannato in casa nostra, qualunque ne sia il nome: antico regime, Napoleone, Carlo X, Luigi

